

Sabato 8 Aprile

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli.

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

Riunire insieme i figli di Dio dispersi: la morte di Gesù quale segno di riconciliazione per tutti gli uomini. Caifa pronuncia una condanna su Cristo e non si accorge di fare una profezia sulla dimensione salvifica della sua morte; egli crede di eliminare Cristo e invece gli offre l'occasione di portare a compimento la sua missione di salvezza e di unità. L'uomo si crede protagonista, invece il protagonista è Dio.

Questa grande dimensione della Croce come riconciliazione e unità ci invita ad essere ciascuno artefice di tali dimensioni e di saperle vedere come segni dei tempi che viviamo per iscrivere in un progetto di costruzione di una umanità nuova e risorta.